LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Intermezzo del campionato di calcio

PER I QUARTI DI FINALE DI COPPA ITALIA

si qualificano solo: Juventus, Brescia, Torino, Ambrosiana, Napoli, Bologna

Gli ottavi di finale

A Torino: Juventus-Alessandria 1-0
A Brescia: Brescia-Genova 3-1
A Sesto Cal.: Torino-S.I.A.I. 1-0
A Genova: Liguria-Milan 0-0
A Venezia: Venezia-Atalanta 1-1
A Milano: Ambrosiana-Bari 5-1
A Napoli: Napoli-Roma 4-2
A Bologna: Bologna-S.P.A.L. 4-1

Gli accoppiamenti per i quarti di finale

Gli accoppiamenti per i quarti di finale che avranno luogo il 6 gennaio sono i seguenti: Brescia-Torino; Liguria o Milan-Bologna; Juventus-Venezia o Atalanta; Ambrosiana-Napoli.

Bologna-Spal 4-1

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Bergonzoni, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Fibbi, Romani, Trebbi, Tassinari.

ARBITRO, Fois di Roma.

Bologna, 27 mattino.

Il Bologna è andato in vantaggio all'8' per merito di Maini su passaggio di Biavati. La Spal, in seguito, si difendeva bene e portava numerosi attacchi alla porta di Ferrari. La situazione rimaneva immutata a lungo ed era il Bologna che doveva subire il maggior numero di calci d'angolo. All'ultimo minuto del primo tempo, però, lo stesso Maini segnava il secondo punto.

Alla ripresa, la Spal si presentava senza il mediano Dalla Fina, contuso ad un piede e doveva smembrare l'attacco, retrocedendo Trebbi. Tuttavia non cedeva e appariva ancora minacciosa, tanto da ottenere un punto al 14' per merito di Poggipollini, su traversone di Tassinari.

Lo scacco rendeva più vivace il Bologna che ritornava con maggiore decisione all'offensiva e al 27' otteneva un calcio di rigore su netto fallo di mano di un terzino. Reguzzoni segnava. Due minuti dopo, miracolosa parata di testa di Corsi sul limite della porta, mentre Ferrari era a terra, battuto. Al 42' Sansone raccoglieva un centro di Reguzzoni e segnava il quarto e ultimo punto.

Dei bianco-azzurri ferraresi si sono particolarmente distinti Cazzanelli, Pasti, Boniforti, Trebbi, Fibbi e Tassinari; il Bologna ha messo in luce una volta ancora il suo normale difetto: la prima linea sa difficilmente concludere. Biavati è il migliore del reparto.

Napoli-Roma 4-2

NAPOLI: Sentimenti, Fenoglio, Zentini; Prato, Buscaglia, Riccardi; Mian, Biagi, Rocco, Giori, Venditto.

ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Donati; Mascheroni, Mazzoni, Michelini, Scaramelli, Borsetti.

ARBITRO: Scorzoni.

Napoli, 27 mattino.

Il Napoli ha brillantemente superato la Roma in un incontro disputato con grande slancio dai due tradizionali avversari. Vi è stata lotta fin dall'inizio e le prime battute già facevano sventolare le bandiere giallo rosse poichè la Roma in una fase fortunosa si è messa in vantaggio al trentesimo secondo di gioco profittando di un errore di Fenoglio e di una conseguente autorete. Partito con lo svantaggio iniziale, il Napoli sembrava dovesse cedere a poco a poco le armi alla più valorosa avversaria; ma dove non può giungere l'abilità molte volte giunge la volontà. Gli attaccanti azzurri potevano così pareggiare al 15' con un punto di Rocca. Si chiudeva il primo tempo col punteggio di uno a uno e la ripresa assumeva l'identica fisionomia: goal della Roma al 15' con Michelini e pareggio di Mian al 19'. Così alla fine dei novanta minuti regolamentari le due squadre si trovavano alla pari: due a due. Ma le partite di Coppa Italia esigono un vincitore e dopo breve attesa i giocatori si allineavano nuovamente in campo, per i tempi supplementari.

Il Napoli giocava con decisione la sua carta e partiva di scatto malgrado le sue retrovie barcollassero per la incerta giornata di Fenoglio. La Roma a poco a poco cedeva terreno, palesando stanchezza. Al 9' il Napoli segnava il terzo punto con un'azione di Venditto, conclusa da Biagi mediante un perfetto colpo di testa. Due minuti dopo la vittoria napoletana si consolidava su di un calcio di rigore trasformato da Buscaglia con un tiro alto, in angolo.

Juventus-Alessandria 1-0 (1-0)

La tradizione tecnica dei "grigi,,

di fronte alla classe dei bianco-neri

Reti: Tomasi al 15' del 1.o tempo

JUVENTUS: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Monti e Varglien I; Bellini, Varglien II, Borel II, Tomasi e De Filippis.

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo e Rosso; Caligaris, Parodi e Rigando; Pernigatti, Robotti, Torti, Coscia e Vecchi.

ARBITRO: Mastellari, di Bologna.

Il giuoco di questa gara, ottavo di finale per la Coppa Italia, è stato vivace ed interessante, ma la cosa sua più bella è stata la resistenza dell'Alessandria a lasciarsi eliminare, il rifiuto, anzi, dell'Alessandria stessa brillantemente e fattivamente opposto a capitolare senz'altro.

Era incompleta la squadra dei grigi. Dalla formazione annunciata mancavano le due ali, Missaglia e Ocloria, sostituite rispettivamente da Pernigotti e Vecchi. Nonostante ciò, per due terzi della durata del primo tempo gli ospiti hanno avuto dalla loro e la iniziativa e la prevalenza. Sospinti a gran voce dal pubblico, nelle file del quale gli alessandrini erano ben numerosi, essi non mostravano nessun timore essenziale per il gran nome dell'avversario; parlavano con esso da pari a pari, giungendo soventissimo a mettere la difesa bianconera di fronte a situazioni imbarazzanti. Buon per la Juventus che l'intera estrema difesa in blocco, Bodoira, Foni e Rava e, davanti ad essa, il sempre verde Monti, si mostravano in ottima disposizione.

Di avanzate ne inscenava anche la Juventus, e di situazioni da rete ne riusciva a far maturare parecchie; ma ogni volta, in area di rigore, al momento buono, i suoi uomini di punta cadevano nelle due solite esagerazioni, o l'esitazione o la precipitazione. Così per De Filippis, così per Bellini, così principalmente per Borel. Da parte sua, poi il portiere Ceresa, bloccava con bel colpo d'occhio e prontezza i palloni che arrivavano fino a lui.

Il punto decisivo

Verso il quarto d'ora giungeva il punto, che, solo e soletto, doveva tracciare il risultato della giornata. Doveva essere una mezz'ala, Tomasi, non un uomo di punta a segnare. Su un'azione che, in sè, non aveva proprio l'aria di essere particolarmente pericolosa, Tomasi, giunto all'altezza dell'area di rigore, dava finalmente esempio di decisione e sparava forte e basso in porta. Il pallone picchiava nel vicino montante, deviava a semicerchio dietro la schiena del portiere, e, pur accennando a rientrare in campo verso l'altro estremo della porta, varcava nettamente la linea della rocca difesa da Ceresa.

Lungi dal mostrarsi avviliti dall'insuccesso subito, gli alessandrini continuavano a combattere con impegno e vigore, mantenendo a lunghi tratti il giuoco nella metà campo ed anche nell'area di rigore avversaria. Al momento finale delle azioni, però, i suoi avanti o mostravano inesperienza o erano efficacemente tenuti a freno da una difesa, che come si è detto, giuocava in modo magistrale. Al riposo di metà tempo si giungeva senza incidenti degni di nota, ma con predominio generico alessandrino.

Anche i primi cinque minuti della ripresa vedevano gli ospiti in vantaggio, diremo così, territoriale di giuoco. Poi era il turno della Juventus di dominare a lungo. Ad un dato momento Depetrini zoppicante, passava ad occupare il posto di ala destra. Alla posizione di mediano destro retrocedeva Varglien II, e Bellini veniva trasferito a mezz'ala destra. Le occasioni di aumentare il bottino non mancavano ai bianco-neri, ma, precisamente come nel primo tempo, esse venivano tutte sciupate. Azioni lente, movimenti aggrovigliati, titubanze dove era necessaria una frecciata, tiri fuori bersaglio, e qualche bella parata di Ceresa.

Verso il termine, l'Alessandria, che dall'andamento delle cose pareva avesse ritratto la convinzione che l'acciuffare il pareggio non era affatto fuori delle sue possibilità, tornava vivacemente alla carica e, giuocando in bello stile, giungeva più di una volta a dar filo da torcere alla difesa juventina.

In realtà, il pareggio fu ad un soffio dall'essere ottenuto, quando, ad un paio di minuti dal termine, su un'irruzione a giuoco largo, Vecchi allungava a Torti, e questi, senza esitazione, lasciava partire un forte tiro basso. Bodoira rispondeva con la migliore parata della giornata. La partita terminava coll'Alessandria tutta protesa in avanti, in un energico tentativo di raddrizzare il risultato della partita.

Gli ospiti sono piaciuti

E' caduta in piedi, questa Alessandria che giuoca ora molto meglio che un paio di mesi fa. In pura linea tecnica, e principalmente in quanto a lavoro costruttivo, essa si è comportata meglio della squadra che le stava di fronte, che pure appartiene a Divisione superiore. L'attacco manovra bene, gli uomini sanno smarcarsi, e la squadra tutta ha una sana concezione di come mettere in moto l'ingranaggio della prima linea. E Ceresa è un bel portiere. Fatto consolante, l'Alessandria, pur nella stagione del decadimento di categoria, tiene fede alle sue tradizioni tecniche ed al suo programma produttivo. Merita simpatia e successo, lo sforzo che essa sta facendo.

La Juventus ha condotto una partita ottima in difesa, involuta all'attacco, ma volenterosa in ogni settore. Bodoira non fece un errore. Foni fu uno degli uomini più a posto della squadra: Rava sta ritrovando fiducia in se stesso, e Monti sta ringiovanendo.

Il terreno presentava ieri difficoltà tutt'altro che lievi ai giuocatori. Gelato e durissimo sul fondo, esso era sgelato e viscido alla superficie. Guai a correrci su in modo impetuoso ed a grandi falcate. Lo studio del come serbare l'equilibrio e la padronanza del corpo è tutto, su un simile terreno. Ne sanno qualche cosa quegli «avanti» d'ambe le squadre che mancarono ieri facili occasioni per aver voluto fare le cose d'impeto al momento decisivo delle azioni.

Giornata fredda, ma serena. Pubblico discretamente numeroso. In tribuna d'onore il Federale. Giuoco corretto e privo del benchè minimo incidente.

Vittorio Pozzo

Venezia-Atalanta 1-1

Venezia, 27 mattino.

Bella partita, niente da dire, e anche se ai veneziani è sfuggita la vittoria, ormai a portata di mano e certamente non demeritata, essi escono dal confronto con tutti gli onori. Cosa è mancato ai nero verdi per superare anche l'ostacolo, veramente serio, della Atalanta? Semplicemente l'attacco o meglio il centro attacco; Chinol non è l'uomo più indicato al ruolo di condottiero. Lo ha dimostrato in questa occasione più chiaramente del solito.

Infatti nella ripresa con lo spostamento di Baldinotti al centro, l'intera linea si è ancdata agilmente e si è portata minacciosa nell'area degli ospiti e ne è scaturito il punto del pareggio, marcato al 20'. Undici solido quello dell'Atalanta. Fortissima in difesa, intelligente e accorta nella linea di sostegno; tutto foga intuizione all'attacco.

Le azioni nero-verdi, che furono molte, si infrangevano inesorabilmente nell'area di rigore avversaria. Poi tutta l'unità ospite si riprendeva e, con una mirabile fusione tra linea e linea, il fronte bruscamente si capovolgeva. Ma si è detto che la vittoria non avrebbe dovuto sfuggire ai veneziani; infatti, nel primo tempo supplementare, un calcio di rigore, tirato da Baldi, finiva nelle braccia del portiere bergamasco.

L'Atalanta aveva segnato nel primo tempo, al 24', con Comelli, e i veneziani, come si è detto pareggiavano, nella ripresa, al 20'

Arbitro: Cecchini, di Como.

COPPA ITALIA: AMBROSIANA-BARI 5-1. Un'azione nell'area dei neroazzurri. Perucchetti respinge.

Ambrosiana-Bari 5-1

AMBROSIANA INTER: Peruchetti; Ballerio, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Ferrara II, Colli, Meazza, Ferrari, Ferraris II.

BARI: Cubi; Calderolo, Barbone; Braga, Mancini, Andrighetto; Casonetti, Grolli, Grossi, Capocasale, Duè.

ARBITRO: Moretti, di Genova.

Milano, 27 mattino.

Meazza e Ferraris II, tiratori scelti dell'Ambrosiana, hanno saputo tradurre in punti le situazioni favorevoli, ciò che non hanno fatto invece gli attaccanti baresi, protagonisti di frequenti e piacevoli trame offensive, ma incerti nelle fasi culminanti. L'incontro è stato difatti più equilibrato di quanto indichi il punteggio e basterà citare il bilancio dei calci d'angolo — quattro a favore dell'Ambrosiana e dieci a favore del Bari — per dimostrare come anche gli ospiti abbiano avuto i loro periodi di prevalenza fruttifera.

L'Ambrosiana apre la serie dei punti al 4' minuto di giuoco: un calcio di punizione effettuato da Locatelli dà modo a Colli di far spiovere il pallone al centro, dove Meazza, pronto e accorto, precede l'entrata del portiere spingendo in rete. Al 24' minuto uno scivolone del terzino sinistro barese offre via libera a Ferrara II che traversa a mezza altezza: ancora Meazza si fa luce al centro e Cubi è battuto per la seconda volta. Alla mezz'ora Ferrara II, lanciato col pallone verso la porta, viene atterrato irregolarmente da Barbone e Braga; il conseguente calcio di rigore è facilmente realizzato da Meazza.

All'inizio della ripresa, il Bari ottiene la sua rete: Ballerio respinge corto, Peruchetti esce a vuoto e Duè può segnare a porta libera. Il successo sprona l'undici barese a nuovi attacchi, ma al 14. minuto Ferraris II di testa, su centro di Ferrara II, colloca in rete il quarto goal nero-azzurro. Lo stesso Ferraris II, lanciato da Olmi, conclude il punteggio con un'azione personale concretata da un tiro accorto e preciso.

Il terreno dell'Arena, viscido per il disgelo, ha richiesto miracoli di equilibrio e largo contributo di scivoloni. Partita esemplare, per cavalleria e correttezza.

Torino - Siai 1-0

I granata vincono di misura

di fronte ai "dilettanti,, di Sesto

TORINO: Maina; Cozzi, Bussi; Ellena, Gallea, Rossetti; Pellegrini, Vallone, D'Odorico, Citterio, Buscaglia.

S.I.A.I.: Bonetti; Mara, Milani; Vallauri, Perucco, Baldin; Salari, Marcora, Cobianchi, Puschini, Gallese.

ARBITRO: Dellarole, di Vercelli.

Sesto Calende, 27 mattino.

Il campo della Siai è apparso insufficiente a contenere le tremila persone qui convenute da tutta la plaga per assistere all'attesissimo incontro di Coppa Italia fra la squadra del Torino e quella della Siai.

I locali non si sono rassegnati alla superiorità avversaria ed hanno costretto il Torino ad impegnarsi a fondo. E la squadra granata non è riuscita a vincere che nei tempi supplementari, con un punto segnato in posizione di fuori gioco.

Il Torino ha lasciato a riposo parecchi titolari e per poco l'aver allineato numerose riserve non gli è costato una secca sconfitta. Certamente il confronto in via tecnica è stato favorevole ai granata, ma per condotta generosa di gioco e per estro la Siai meritava veramente la vittoria. Il primo tempo è stato di evidente marca torinese. Lo dimostrano i sei calci d'angolo tirati dai granata contro uno a favore dei locali. Nessuna azione del Torino è stata realmente bella e la difesa della Siai ha sempre saputo con calma e con sicurezza mantenere gli avversari a discreta distanza dalla propria area.

Al contrario la Siai non ha corso alcun pericolo. Si credeva che nel secondo tempo si sarebbe scaldato il Torino. Invece i bianco-blu si mantengono costantemente all'attacco. Peccato che la mancanza di un centro attacco realizzatore abbia impedito ai locali di sfruttare il gioco bellissimo delle ali, in grande giornata.

Nel primo tempo un «angolo» contro il Torino al 17', uno contro la Siai al 39'; al 44' con una superba parata Bonetti salva miracolosamente in angolo su una azione veramente pericolosa del Torino. Nella ripresa i granata hanno operato numerosi spostamenti mettendo Vallone a mediano sinistro al posto di Rossetti, rimaneggiando tutta la prima linea con Rossetti al centro, Citterio interno destro e Buscaglia interno sinistro, al posto di D'Odorico, passato all'estrema. Ma anche la nuova formazione non ha permesso al Torino di passare. Così i due tempi regolamentari sono finiti a reti inviolate. All'inizio del primo tempo supplementare la Siai insiste all'attacco costringendo già al primo il Torino in angolo. Al secondo Maina salva in estremo. Da questo momento gli ospiti prendono il sopravvento e danno fondo ad ogni energia. Al 14', in una azione arruffatissima, Rossetti, in evidente posizione di fuori gioco, riesce a sorprendere Bonetti. Il secondo tempo supplementare vede il tentativo di riscossa dei locali, ma ogni sforzo è vano. I torinesi si salvano in angolo al 18'. Poi nulla di notevole da segnalare. Gallea, Rossetti, Buscaglia e Maina sono stati i migliori del Torino. La Siai va citata in blocco per la generosità di tutti gli undici atleti. Particolarmente ammirati i due terzini Mara e Milani e la linea mediana. Degli avanti ottimi Salari e Marcora. Pubblico correttissimo, terreno soffice.

BRESCIA-GENOVA 3-1

LA "LEONESSA,, DA' UNA ZAMPATA

anche ai detentori della Coppa

BRESCIA: Smerzi; Gasparini, Barbareschi; Reggiani, Albini, Bergamaschi; Dusi, Palma, Raffaini, Zuccotti, Rovelli.

GENOVA: Bacigalupo; Agosteo, Genta; Morselli, Bigogno, Figliola; Arcari, Fasanelli, Servetti, Scarabello, Marchionneschi.

ARBITRO: Bertolio, di Torino.

Brescia, 27 mattino.

Il Brescia ha ripetuto, contro un Genova sceso al gran completo, la prodezza già fornita a Roma nel precedente incontro di «Coppa Italia», giocato con la Lazio. Contro i più forti e più maturi avversari il Brescia sembrava tornato la squadra dei tempi migliori ed ha saputo giocare con impeto, volontà ed accanimento instancabile, riuscendo così a togliere ogni possibilità di manovra all'avversario. Così imbrigliate il Genova è apparso inferiore al proprio rango: la sola difesa, dove Agosteo e Genta, calmi e sicuri, hanno opposto la più valida resistenza agli attacchi bresciani, si è salvata, mentre la mediana è crollata completamente nella ripresa. La prima linea è apparsa attiva al centro ma poco energica alle ali.

Il Brescia, che gioca contro il sole, ha la palla e obbliga subito il portiere genovese ad una uscita. Il Genova, che nei primi minuti appare piuttosto disorientato di fronte all'inattesa attività dell'avversario, approfitta di qualche errore bresciano per coordinare le sue file ed operare delle minacciose incursioni. Al 17' ed al 18', due ottime azioni bresciane e due parate di Bacigalupo. Al 21' Servetti, avuta la palla davanti alla porta, la fa passare di poco sopra la traversa. Al 28' calcio di punizione contro il Genova dal limite dell'area di rigore. Tira Rovelli, raccoglie Raffaini, di testa, ma Bacigalupo devia in angolo. Nell'ultimo quarto d'ora, invece, le azioni sono in favore del Genova: al 32' il Brescia è in angolo e tenta una minaccia, ma subito dopo, un tiro di punizione lo costringe in angolo per la seconda volta. Al 37' Smerzi deve parare un difficile tiro; al 41' punizione contro il Brescia e tiro alto di Figliola.

Gli azzurri rispondono alla loro volta ma Genta respinge e passa a Scarabello, il quale discende da solo, inganna i difensori bresciani, fingendo un passaggio, e tira, segnando per il Genova: 43.o minuto. Nella ripresa la squadra bresciana appare nuovamente travolgente e scompagina letteralmente le file di Genova con una successione di minacciose puntate. I bresciani ottengono altri tre calci d'angolo nei primi 15 minuti e, sulle azioni conseguenti, il gioco raggiunge il massimo della emotività. Un fallo di mano davanti alla porta del Genova non viene punito dall'arbitro, fra le proteste del pubblico. Un tiro di Reggiani è respinto dal palo; ma, finalmente, Raffaini raccoglie e segna. L'arbitro però non concede il punto e fa tirare il calcio di rigore. Raffaini manda la palla nelle braccia del portiere.

Questa successione di emozioni mette alla frusta i bresciani, che riprendono con rabbioso accanimento e, al 19', ottengono il pareggio, per merito di Dusi. Un altro calcio d'angolo per parte e gli ultimi minuti vedono un susseguirsi di incalzanti azioni bresciane.

Terminato alla pari l'incontro le due squadre invertono il campo e riprendono subito il gioco per i tempi supplementari. I bresciani sono in angolo al 3' ma ottengono, al 6', un calcio di punizione, sul quale Zuccotti segna. Il Genova accusa il colpo e, ormai provato dallo sforzo, si sbanda. Al 14' Rovelli discende da solo e centra a Dusi. Il tiro di quest'ultimo è respinto dal portiere ma Dusi stesso raccoglie e segna, mentre il guardiano è a terra. Nel secondo tempo supplementare, giocato ormai all'imbrunire, nessuna azione da rilevare.

Altri risultati di calcio

PADOVA: Trofeo Monti: Padova-Vicenza 2-0.

Incontri amichevoli

VARESE: Novara-Varese 1-0.

I RICUPERI DELLA SERIE C

GIRONE B — Sesto San Giovanni: Falk-Alfa Romeo 1-0.

GIRONE C — Pinerolo: Valpolcevera-Pinerolo 3-1.

Liguria-Milan 0-0

LIGURIA: Venturini; Simontacchi, Rigotti; Callegari, Battistoni, Malatesta; Bollano, Spivach, Zanni, Rossi, Peretti.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bedini; Remondini, Poggi, Loetti; Boffi, Loich, Moretti, Scagliotti, Arnoni.

ARBITRO: Pizziolo, di Firenze.

Genova, 27 mattino.

La più bella cosa che è stata offerta alle cinquemila persone convenute allo Stadio del Littorio è stata una magnifica giornata di avanzata primavera, una di quelle giornate che a coloro che non sono avvezzi a questi doni della riviera sembrano sogni. Perchè la partita è stata brutta tecnicamente, e anche dal lato della combattività essa si è salvata solo nei tempi supplementari, quando i liguri hanno dato fuoco a tutte le loro polveri per evitare il pareggio che li costringerà a ripetere l'incontro in campo avversario e, di conseguenza, con assai minori probabilità di riuscita che non a' Littorio.

Il Milan era sceso in campo in formazione di ripiego (mancavano cinque titolari da quella squadra che otto giorni prima aveva battuto il Genova a Marassi) ma tuttavia con una squadra ugualmente salda in difesa e sempre forte nella mediana, tanto vero che l'attacco della Liguria si battè invano per almeno 90 minuti dei 120 giuocati contro i munitissimi sbarramenti avversari. L'unico reparto che nella squadra milanese si dimostrò insufficiente fu quello attaccante, nel quale le ali (Boffi e Arnoni) diedero poco contributo al giuoco dei compagni.

La Liguria andò subito all'attacco ma per poco non segnò il Milan, dopo cinque minuti, in seguito ad un'azione di Moretti, partito da posizione di fuori giuoco non rilevata dall'arbitro. Ma il centro attacco milanese tirò con troppa precipitazione e la palla finì alta. Poi si ebbero numerose azioni della Liguria che s'infrangevano però sistematicamente a contatto della difesa milanese. Solo verso la mezz'ora (dopo che Callegari aveva dovuto lasciare il campo, contuso, per qualche minuto) i concittadini riuscirono a portare un'azione veramente minacciosa con Bollano ma Peretti, che aveva raccolto il passaggio spostandosi al centro, mancò il bersaglio.

Cinque minuti più tardi la Liguria mancava la più bella occasione da rete che si sia presentata in tutto l'incontro. Un'azione di Spivach veniva continuata da Zanni, il quale faceva passare la palla al di sopra di Perversi con uno spiovente sul quale si precipitava Peretti. L'ala sinistra della Liguria riusciva ad evitare la disperata uscita di Zorzan, girando la palla verso la rete ormai incustodita, ma all'ultimissimo momento sopraggiungeva Bedini il quale poteva evitare il punto che sembrava oramai inevitabile.

Nel secondo tempo la fisonomia del giuoco non mutò. Prevalenza evidente della Liguria, ma giuoco sconclusionato dei suoi attaccanti. Il Milan rispondeva con improvvisi contrattacchi, in uno dei quali Moretti, colto di sprovvista la difesa, avrebbe potuto segnare se, anzichè tirare da quindici metri, avesse avanzato ancora di qualche passo. Poi il Liguria, che aveva Rossi contuso, spostò Peretti alla mezz'ala ma senza riuscire a fare di meglio.

Data la situazione, sarebbe stato allora meglio affidare a Peretti addirittura il comando della prima linea, poichè Zanni non se la sapeva cavare a contatto dei terzini avversari, ma questo cambiamento non si verificò. Anzi Peretti tornò più tardi al suo ruolo di estrema, riuscendo a mettere al centro, a cinque minuti dalla fine, un pallone che un difensore rosso-nero rimandò cortissimo. Al volo Spivach proiettò la palla verso la rete ma la schiena di Poggi deviò in angolo.

Poi vennero i tempi supplementari e si accentuò la pressione della Liguria la quale trovò nuove ed anzi migliori energie per attaccare ancora più a fondo, specialmente nella seconda delle riprese, ma tutte le sue speranze svanirono quando Zanni, avuta la palla da Spivach, venne a trovarsi a tu per tu con Zorzan. Il contrattacco tirò senza accorgimento e la palla, rimbalzando sul corpo del portiere che si era gettato a terra, schizzò a lato e fu rinviata lontana da Perversi.

Ora la Liguria dovrà vedersela a Milano, in quel di San Siro. A questo proposito risulta che il Milan ha chiesto alla Federazione il rinvio della partita che — stando ai regolamenti — dovrebbe essere ripetuta giovedì prossimo. Il pubblico si aggirava sulle cinquemila persone. L'incasso è stato di 36 mila lire

Le corse campestri di propaganda

TORINO — 1. Moretta Eugenio (Maramotti) 13'53"; 2. Arossa Bartolomeo (D. Pini) 13'54"; 3. Arossa Giuseppe (Maramotti); 4 Costa G. (Doglia); 5. Dallelio G. (M. Bianchi); 6. Vesco G. (Gioda); 7. Accossato F. (Gioda); 8. Borla P. (Ciriè); 9. Ricci C. (Maramotti); 10. Ballerini C. (Doglia).

FORLI' — 1. Maraldi Davide (G.I.L. Bologna) 13'18"7/10; 2. Mazzotti L. (A. S. Forlì); 3. Poggi O. (id.); 4. Balducci G. (G.I.L. Rimini); 5. Dalla A. (id. Bologna), 6. Tamburini; 7. Donati; 8. Trenta; 9. Tinti; 10. Rossi. Il premio di rappresentanza all'A. S. Forlì.

BERGAMO — 1. Zambelli A. (G.I.L. Ponte San Pietro) 18'52"; 2. Malnati E. (id. Varese); 3. Pozzoni (Dop. Safar. Milano); 4. Lazzarin (id. id.); 5. Ortello (id. id.). Seguono altri 159 in tempo massimo. Partiti: 248.

PADOVA — 1. Trevisan Federico (C. S. Bentegodi, Verona), Km. 5 in 16'44"; 2. Culpo (Dop. Marzotto, Valdagno); 3. Asoletti (G.I.L., Padova). Il premio di rappresentanza al Comando federale G.I.L. di Venezia.

GENOVA — 1. Mantovani Enrico (Frat. Ginn. Savonese) Km. 5 in 18' e 56"4/10; 2. Lagomarsino L. (Polisp. Tellini, Genova); 3. Ibbatici (Polisp. Tellini); 4. Lannini G. (id.); 5. Oliva (Savonese); 6 Cavo; 7. Sanna; 8. Vitali; 9. Baglietto; 10. Di Cesare.

"CONCORSO DEI MILIONI,,

Estrazione del 20 dicembre XVI

1. estr. n. 1257, Apparecchio Watt Radio; 2. estr. n. 1556, Fornello a gas a 4 becchi; 3. estr. n. 204, Rasoio elettrico Raselet; 4. estr. n. 1415, Apparecchio fotografico; 5. estr. n. 787, Penna Aurora Novium; 6. estr. n. 868, Cassetta liquori Impera; 7. estr. n. 1760, Orologio da tavolo; 8. estr. n. 1617, Orologio da tavolo; 9. estr. n. 1603, 10. estr. n. 754, 11. estr. n. 955, Impastatrice l'Americana; 12. estr. n. 1725, 13. estr. n. 359, Cassetta liquori «Impera»; 14. estr. n. 2291, 15. estr. n. 505, 16. estr. n. 1220, 17. estr. n. 259, 18. estr. n. 1832, 19. estr. n. 628, 20. estr. n. 1908, 21. estr. n. 274, 22. estr. n. 930, 23. estr. n. 1103, 24. estr. n. 1042, 25. estr. n. 509, 26. estr. n. 1881, 27. estr. n. 1376, Portacipria; 28. estr. n. 1076, 29. estr. n. 940, 30. estr. n. 1975, 31. estr. n. 1299, Servizio caffè per 6 in porcellana; 32. estr. n. 350, 33. estr. n. 2419, 34. estr. n. 1936, 35. estr. n. 130, 36 estr. n. 1294, Servizio frutta per sei; 37. estr. n. 2345, 38. estr. n. 1176, 39. estr. n. 645, Servizio manicure; 40. estr. n. 84, 41. estr. n. 974, 42. estr. n. 1566, Astuccio posate insalata argento; 43. estr. n. 952, 44. estr. n. 2234, 45. estr. n. 707, Servizio liquori Murano; 46. estr. n. 1306, 47. estr. n. 1041, 48. estr. n. 2285, 49. estr. n. 2206, 50. estr. n. 751, 51. estr. n. 1069, 52. estr. n. 429, 53. estr. n. 2126, 54. estr. n. 634, 55. estr. n. 20, Cassetta Prodotti Bairo; 56. estr. n. 2352, 57. estr. n. 1070, Biscottiera; 58. estr. n. 656, 59. estr. n. 164, 60. estr. n. 2088, 61. estr. n. 603, 62. estr. n. 408, Raviolamp; 63. estr. n. 494, 64. estr. n. 1385, 65. estr. n. 504, 66. estr. n. 221, 67. estr. n. 225, Servizio caffè ceramica; 68. estr. n. 843, 69. estr. n. 2330, 70. estr. n. 489, Servizio manicure; 71. estr. n. 1253, 72. estr. n. 194, 73. estr. n. 823, 74. estr. n. 43, 75 estr. n. 813, Caffettiera espresso per caffè; 76. estr. n. 1113, 77. estr. n. 1279, 78. estr. n. 1244, 79. estr. n. 1126, 80. estr. n. 137, 81. estr. n. 1693, 82. estr. n. 921, 83. estr. n. 1696, 84. estr. n. 2024, 85. estr. n. 939, 86. estr. n. 1974, 87. estr. n. 530, 88. estr. n. 1143, 89. estr. n. 587, 90. estr. n. 1395, 91. estr. n. 2383, 92. estr. n. 380, 93. estr. n. 915, 94. estr. n. 517, 95. estr. n. 1082, Penna stilografica; 96. estr. n. 563, 97. estr. n. 1049, 98. estr. n. 122, 99. estr. n. 511, 100. estr. n. 878, 101. estr. n. 1354, 102. estr. n. 2356, 103. estr. n. 302, 104. estr. n. 219, 105. estr. n. 1997, 106. estr. n. 920, 107. estr. n. 309, 108. estr. n. 2073, 109. estr. n. 2111, 110. estr. n. 60, 111. estr. n. 1818, 112. estr. n. 217, 113. estr. n. 2244, 114. estr. n. 1568, 115. estr. n. 1615, 116. estr. n. 2367, 117. estr. n. 513, 118. estr. n. 673, 119. estr. n. 898, 120. estr. n. 226, 121. estr. n. 2100, 122. estr. n. 1665, 123. estr. n. 1553, 124. estr. n. 362, 125. estr. n. 1039, Servizio liquori per sei; 126. estr. n. 2002, 127. estr. n. 363, 128. estr. n. 1341, 129. estr. n. 910, 130. estr. n. 1958, 131. estr. n. 213, 132. estr. n. 1155, 133. estr. n. 2035, 134. estr. n. 1231, 135. estr. n. 1761, 136. estr. n. 147, 137. estr. n. 1051, 138. estr. n. 2114, 139. estr. n. 1877, 140. estr. n. 824, 141. estr. n. 905, 142. estr. n. 1466, 143. estr. n. 2030, 144. estr. n. 2237, 145. estr. n. 1381, Scatola Cioccolatini Luparia & Martino o Bottiglia Vermut «Impera»; 146. estr. n. 2008, 147. estr. n. 584, 148. estr. n. 492, 149. estr. n. 1165, 150. estr. n. 1332, 151. estr. n. 648, 152. estr. n. 428, 153. estr. n. 2380, 154. estr. n. 1003, 155. estr. n. 1982, 156. estr. n. 1854, 157. estr. n. 2230, 158. estr. n. 1419, 159. estr. n. 423, 160. estr. n. 2398, 161. estr. n. 557, 162. estr. n. 2255, 163. estr. n. 108, 164. estr. n. 1925, 165. estr. n. 895, Panettone «Campidoglio» o bottiglia Vermut Impera; 166. estr. n. 2204, 167. estr. n. 316, 168. estr. n. 567, 169. estr. n. 1440, 170. estr. n. 1900, 171. estr. n. 1875, 172. estr. n. 2385, 173. estr. n. 2186, 174. estr. n. 879, 175. estr. n. 1734, 176. estr. n. 676, 177. estr. n. 1961, 178. estr. n. 2062, 179. estr. n. 1480, 180. estr. n. 1965, 181. estr. n. 555, 182. estr. n. 803, 183. estr. n. 202, 184. estr. n. 1135, 185. estr. n. 1653, Kg. 1 caramelle Luparia & Martino o bottiglia Vermut Impera; 186. estr. n. 653, 187. estr. n. 570, 188. estr. n. 441, 189. estr. n. 193, 190. estr. n. 739, 191. estr. n. 791, 192. estr. n. 183, 193. estr. n. 1513, 194. estr. n. 154, 195. estr. n. 2251, 196. estr. n. 472, 197. estr. n. 1433, 198. estr. n. 2022, 199. estr. n. 1799, 200. estr. n. 720, dodici saponette De-Bernochi o bottiglia Vermut Impera.

La prossima estrazione avrà luogo il 25 febbraio 1938-XVI

(Tempo utile per la presentazione delle 100 figurine: 24 FEBBRAIO XVI.)

Con 100 figurine si concorre, ogni bimestre, alla estrazione di 200 premi, sorteggiati alla presenza di un Rappresentante della R. Intendenza di Finanza e di un R. Notaio.

Le 100 figurine vanno spedite o consegnate direttamente agli Uffici del Concorso (Via Pietro Micca, 17 - Tel. 48476 - Torino), accompagnate dal nome ed indirizzo del concorrente.

Le figurine del CONCORSO DEI MILIONI sono unite ai prodotti delle seguenti Ditte:

Prodotti Bairo - Liquori, Aperitivi, Sciroppi - Torino
Biscotti Campidoglio - Torino
Cioccolato Luparia & Martino - Torino
Sapone de Bernochi - Torino
Ceneri di Regime della S. A. Pipino & Fino - Torino
Calze Balestra - Torino - Genova
Grandi Magazzini «Alla Concorrenza» - Porcellane, cristallerie e articoli casalinghi - Torino

Le figurine sono inoltre legate a tutte le consumazioni presso il

Gran Caffè «Impera» - Piazza Castello - Torino
Bar «da Silfredo» - Via Po, 25 - Torino
Bar «Saracco» - Via S. Agostino, 1 - Torino
Bar «Bomba» - Via Bodoni, 2 - Torino
Caffè Pasticceria «Savoia» - di Casale Monferrato.

(Autorizzazione Ministero Finanze n. 14930 del 6-2-XVI)

le poesie dell'
AMERICANO MARENCO S.A

SE.......

Se ti scade una cambiale
se la moglie ti tradisce
se gli affari vanno male
se le cose non van lisce,
ancor lieto tornerai
come al bel tempo lontano
di **MARENCO** *se berrai*
lo squisito **AMERICANO** *!*

L'AMERICANO MARENCO E' UN APERITIVO

LA CLASSIFICA DI ESSO SPETTA AL CONSUMATORE

AMERICANO MARENCO S.A
50 QUALITA' DI ERBE
STAB. CUNEO - NIZZA (FRANCIA)